

La tua
Campania
cresce in **Europa**



**REGOLAMENTO INTERNO
DEL COMITATO DI SORVEGLIANZA
DEL POR FESR
E DEL POR FSE CAMPANIA
2007-2013**

Il Comitato di Sorveglianza dei Programmi Operativi Regionali FESR ed FSE Campania 2007/2013 (in seguito denominato anche "Comitato")

visto il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999, e in particolare l'articolo 63, paragrafo 2;

visto il Quadro Strategico Nazionale Italia (QSN) 2007-2013, *confermato* con decisione della Commissione C(2007)3329 del 13 luglio 2007, e, in particolare le disposizioni relative ai Comitati di Sorveglianza;

visto il Programma Operativo Regionale Campania FESR 2007-2013, approvato con decisione della Commissione C(2007)4265 del 11.09.2007;

visto il Programma Operativo Regionale Campania FSE 2007-2013, approvato con decisione della Commissione C(2007) 5478 del 07.11.2007;

vista la Delibera di Giunta Regionale n.1921 del 09/11/2007 di presa d'atto dell'adozione del PO FESR da parte della Commissione Europea;

vista la Delibera di Giunta Regionale n. 2 del 11/01/2008 di presa d'atto dell'adozione del PO FSE da parte della Commissione Europea;

viste le Delibere di Giunta Regionale n.26 e n.27 del 11/01/2008 di individuazione delle AAGGCC competenti all'attuazione del PO FESR e del PO FSE 2007/2013;

visto il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 51 del 27/02/2008, che istituisce il Comitato di Sorveglianza dei Programmi Operativi Regionali FESR ed FSE Campania 2007/2013;

d'intesa con le Autorità di Gestione del Programma Operativo Regionale FESR e del Programma Operativo Regionale FSE Campania 2007-2013;

ADOTTA IL PROPRIO REGOLAMENTO INTERNO

Art. 1

(Composizione)

Nell'ottica di una efficace integrazione delle politiche di coesione viene istituito un unico Comitato di Sorveglianza delle politiche cofinanziate dal FESR e dal FSE.

Il Comitato è presieduto dal Presidente della Giunta regionale o, in caso di assenza o impedimenti, da un suo delegato.

Sono membri del comitato, in conformità con quanto previsto nell'atto istitutivo dello stesso:

- il Presidente della Regione che lo presiede, o suo delegato;
- l'Autorità di Gestione del POR FESR;
- l'Autorità di Gestione del POR FSE;
- i Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento cui afferiscono gli Obiettivi Operativi dei Programmi;
- i Responsabili di Obiettivi Operativi dei POR FESR e FSE;
- il Responsabile del Programma FAS;
- l'Autorità di Gestione del PSR ed il Responsabile per la Regione Campania del PON FEP 2007-13;
- l'Autorità Ambientale;
- l'Autorità per le Politiche di genere;
- l'Esperto in Sicurezza e legalità;
- il Coordinatore del Tavolo Regionale di Partenariato Economico e Sociale;
- il Ministero dello Sviluppo economico – Dipartimento per le Politiche di sviluppo e coesione – Servizio per le Politiche dei Fondi Strutturali Comunitari, in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del coordinamento generale delle politiche dei Fondi Strutturali, nonché Amministrazione nazionale capofila del Fondo FESR;
- il Ministero dell'Economia e delle finanze - Ispettorato Generale per i rapporti con l'Unione Europea (IGRUE), in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del Fondo di rotazione di cui alla legge 183/87;
- il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del Fondo Sociale Europeo;
- il Dipartimento per i Diritti e le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri;
- il Ministero dell'Ambiente e della tutela del Territorio e del Mare;
- le Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Nazionali e dei Programmi Operativi Interregionali;
- n. 3 componenti del partenariato istituzionale e delle autonomie funzionali in rappresentanza, rispettivamente, dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani (ANCI), dell'Unione

Nazionale Comuni Comunità Enti Montani (UNCHEM) e dell'Unione Province d'Italia Campania (UPI Campania);

- n. 11 rappresentanti del partenariato economico e sociale e del terzo settore indicati dal Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale, così ripartiti:
 - n.4 componenti indicati dalle seguenti organizzazioni sindacali: CGIL Campania, CISL Campania, UIL Campania, UGL Campania;
 - n. 5 componenti indicati dalle associazioni datoriali, in rappresentanza di ciascuno dei seguenti settori:
 - agricoltura: Confederazione Italiana Agricoltori (CIA);
 - artigianato: Confartigianato;
 - commercio, turismo e servizi: Confcommercio;
 - cooperazione, Lega delle Cooperative della Campania;
 - industria, Confindustria Campania;
 - per le associazioni ambientaliste: WWF Campania;
 - per le associazioni del Terzo Settore: Forum Terzo Settore.

Su propria iniziativa, o a richiesta del Presidente del Comitato di Sorveglianza, un rappresentante della Commissione Europea partecipa ai lavori del Comitato di Sorveglianza a titolo consultivo. Nel caso in cui verrà fornito un contributo dalla Banca Europea per gli Investimenti e/o dal Fondo Europeo per gli Investimenti al Programma Operativo, un rappresentante della BEI e del FEI potranno partecipare a titolo consultivo al Comitato di Sorveglianza.

Possono partecipare alle riunioni del Comitato, su invito del Presidente, il direttore del Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici, le Autorità di Certificazione e di Audit, altri rappresentanti delle istituzioni comunitarie, delle amministrazioni centrali e regionali e di altre istituzioni nazionali in relazione a specifiche questioni o esperti in specifiche tematiche attinenti agli argomenti all'ordine del giorno, i rappresentanti degli organismi responsabili dei Grandi Progetti. In tal caso l'elenco degli invitati a ciascuna riunione sarà comunicato ai membri effettivi del Comitato, dalla Segreteria Tecnica del Comitato medesimo di cui al successivo art. 9.

Il Presidente del Comitato invita, in occasione della discussione di argomenti concernenti la realizzazione di Programmi Integrati, i rappresentanti degli organismi intermedi delegati.

E' assicurata, ove possibile, un'equilibrata partecipazione di uomini e donne.

Ciascuno dei membri può essere sostituito, in caso di impedimento, da un membro supplente appositamente designato dall'Amministrazione, dall'Ente o dall'Organismo rappresentato.

La composizione del Comitato può essere modificata su proposta del Comitato medesimo.

I componenti del Comitato, qualora si trovino in conflitto di interessi, in quanto potenziali attuatori di progetti cofinanziati dai Programmi, dovranno astenersi obbligatoriamente dalle discussioni e dalle decisioni che potrebbero determinare conflitti di interesse, quale quelle riguardanti l'allocazione delle risorse ed i criteri di selezione.

Art. 2

(Compiti)

Il Comitato di Sorveglianza accerta l'efficacia e la qualità dell'attuazione del programma operativo. A tal fine svolge i compiti indicati nell'art. 65 del regolamento (CE) n. 1083/2006, quelli indicati nel QSN Italia 2007-2013, nei POR FESR ed FSE Campania 2007-2013 e quelli previsti dal presente regolamento interno.

Il Comitato si assicura dell'efficienza e della qualità dell'esecuzione dei POR. A tal fine assolve, tra l'altro, i seguenti compiti:

- a) esamina eventuali problemi significativi eventualmente riscontrati durante l'esecuzione del programma e propone misure atte alla loro risoluzione;
- b) esamina ed approva i criteri di selezione delle operazioni finanziate a titolo di ciascuna attività, ed esamina i risultati della verifica di conformità sulle operazioni avviate prima dell'approvazione di detti criteri;
- c) esamina periodicamente i progressi compiuti nel conseguimento degli obiettivi specifici dei POR;
- d) esamina i risultati dell'esecuzione, in particolare il conseguimento degli obiettivi fissati per ogni asse prioritario, nonché le valutazioni di cui all'art. 48.3 del regolamento (CE) n. 1083/2006;
- e) esamina ed approva i rapporti annuali e finali di esecuzione prima della loro trasmissione alla Commissione europea;
- f) esamina i rapporti annuali di controllo e le eventuali osservazioni espresse al riguardo dalla Commissione in seguito alla loro valutazione;
- g) esamina ed approva qualsiasi proposta di modifica inerente al contenuto della decisione della Commissione concernente l'approvazione dei POR;

- h) esamina il piano di comunicazione e i progressi nella sua attuazione, gli interventi informativi e pubblicitari realizzati, i mezzi di comunicazione utilizzati;
- i) propone alle Autorità di Gestione qualsiasi adattamento o revisione dei POR, che renda possibile il conseguimento degli obiettivi di cui all'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1083/2006 o migliori la gestione dei POR stessi.

Il Comitato svolge altresì le attività di sorveglianza anche sul POR Campania 2000-2006. In tali casi valgono le norme del regolamento (CE) n. 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, le disposizioni del Quadro Comunitario di Sostegno (QCS) per le regioni italiane dell'obiettivo 1, approvato con decisione della Commissione C(2000) 2050 e modificato con Decisione C (2004) 4689, e le pertinenti norme stabilite nel programma. In relazione alle confluite competenze del Comitato di Sorveglianza della precedente fase di programmazione, il Comitato di Sorveglianza dei POR FESR ed FSE Campania 2007-2013, attuando conseguentemente i propri compiti in veste di Comitato di sorveglianza del programma 2000-2006, sorveglia e valuta i progressi compiuti nel perseguimento degli obiettivi strategici, esamina ed approva le modifiche al programma e al complemento di programmazione, nonché i rapporti di esecuzione annuale e finale. Il Presidente del Comitato ha cura di invitare alla discussione su questi argomenti le Amministrazioni e gli Organismi interessati, qualora già non presenti nel Comitato di Sorveglianza dei POR FESR ed FSE Campania 2007-2013, predisponendo un'agenda dei lavori separata per ciascun programma.

Art. 3

(Convocazione e Riunioni)

Il Comitato è convocato dal suo Presidente almeno una volta l'anno, su iniziativa di quest'ultimo, o su richiesta della maggioranza semplice dei membri del Comitato in casi di necessità, debitamente motivata.

Le riunioni si tengono presso gli uffici della Regione Campania, o in altra sede indicata dal Presidente all'atto della convocazione.

Il Comitato si intende regolarmente riunito e le sue determinazioni validamente assunte se almeno la metà dei membri è presente all'inizio dei lavori.

Su iniziativa del Presidente, le riunioni possono essere precedute da consultazioni, riunioni informative, gruppi tecnici composti da rappresentanti delle Amministrazioni regionali, delle Amministrazioni centrali e della Commissione europea.

Art. 4

(Ordine del giorno e trasmissione della documentazione)

Il Presidente stabilisce l'ordine del giorno delle riunioni, valutando l'eventuale inserimento delle questioni proposte per iscritto da uno o più membri del Comitato, e lo sottopone al Comitato per l'adozione. Il Comitato sarà convocato con ordini del giorno separati per ciascun Fondo.

In casi di urgenza motivata, il Presidente può fare esaminare argomenti non iscritti all'ordine del giorno.

I membri del Comitato ricevono la convocazione e la bozza dell'ordine del giorno, salvo eccezioni motivate, almeno tre settimane prima della riunione.

L'ordine del giorno definitivo, i documenti per i quali è richiesto l'esame, l'approvazione, la valutazione da parte del Comitato ovvero ogni altro documento di lavoro viene trasmessa per posta elettronica almeno due settimane prima della riunione.

Il Presidente può, in casi eccezionali e motivati, disporre convocazioni urgenti del Comitato purché ciascun componente ne venga a conoscenza almeno una settimana prima della riunione.

Art. 5

(Deliberazioni)

Le deliberazioni del Comitato sono assunte secondo la prassi del consenso.

La rappresentanza della Commissione Europea, il rappresentante della BEI o del FEI, i Responsabili di Obiettivi Operativi dei POR FESR e FSE, gli organismi regionali responsabili delle politiche trasversali (Ambiente e Pari Opportunità), l'Esperto in Sicurezza e Legalità, il Coordinatore del Tavolo di Partenariato regionale, i rappresentanti del partenariato istituzionale e le autonomie funzionali, i rappresentanti delle parti economiche e sociali e del terzo settore, partecipano ai lavori del Comitato a titolo consultivo.

Il Presidente, di propria iniziativa o su richiesta di un membro, può rinviare il voto su un punto iscritto all'ordine del giorno al termine della riunione o alla riunione successiva se nel corso della riunione è emersa l'esigenza di una modifica di sostanza che necessita di un ulteriore approfondimento. Il voto è rinviato se almeno uno dei componenti ne fa richiesta.

Art. 6

(Verbali)

Una sintesi delle deliberazioni assunte dal Comitato viene preparata dalla Segreteria Tecnica del Comitato, consegnata e ratificata, di norma, alla chiusura della stessa riunione.

Il verbale è approvato dai membri del Comitato nel corso della riunione successiva del Comitato. I verbali delle riunioni debbono riportare oltre alle deliberazioni e alle raccomandazioni del Comitato, anche le opinioni e le proposte dei soggetti che partecipano ai lavori a titolo consultivo.

I verbali sono trasmessi ai componenti del Comitato, di norma, entro un mese dalla riunione. Eventuali richieste di integrazioni o modifiche sono inoltrate per iscritto alla Segreteria Tecnica del Comitato, in tempo utile per l'approvazione del verbale nella successiva riunione.

L'approvazione del verbale può avvenire, altresì, su iniziativa del Presidente, secondo la procedura di consultazione per iscritto di cui al successivo art. 7.

Art. 7

(Consultazioni per iscritto)

Nei casi di necessità motivata il Presidente può attivare una procedura di consultazione scritta dei membri del Comitato.

La procedura di consultazione per iscritto si intende attivata anche nei casi di rinvio di cui al precedente art. 5, commi 3 e 4.

I documenti da sottoporre all'esame mediante la procedura per consultazione scritta debbono essere inviati ai membri del Comitato, i quali esprimono per iscritto il loro parere entro dieci giorni lavorativi dalla data di spedizione via posta elettronica o fax.

La mancata espressione per iscritto, entro il termine suddetto, da parte di un membro del Comitato del proprio parere vale assenso.

Art. 8

(Trasmissione della documentazione)

La trasmissione di atti e documenti tra i membri del Comitato e la Segreteria Tecnica del Comitato è effettuata, preferibilmente, a mezzo posta elettronica.

Nel caso in cui la natura dei documenti non consenta la trasmissione a mezzo posta elettronica, deve essere prioritariamente utilizzata la trasmissione a mezzo fax.

I membri del Comitato comunicano alla Segreteria Tecnica l'indirizzo di posta elettronica ed il numero del fax di riferimento, nonché tempestivamente ogni eventuale variazione degli stessi.

L'indirizzo di posta elettronica della Segreteria Tecnica è:
segreteriatecnica.cds@regione.campania.it

Art. 9

(Segreteria Tecnica del Comitato)

In relazione alle esigenze connesse all'espletamento delle funzioni di redazione, predisposizione ed elaborazione della documentazione sottoposta alle decisioni del Comitato di Sorveglianza e di tutti i compiti derivanti dall'attività di sorveglianza esercitata dal Comitato stesso, nonché per i compiti concernenti gli aspetti organizzativi del Comitato, è istituita una Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza presso l'AGC 09 e si avvarrà di personale designato dalle Autorità di Gestione dei due Programmi. La Responsabilità della Segreteria Tecnica del Comitato è attribuita al Dirigente del Settore 02 *Direttive CEE ed attività di supporto all'autorità di gestione del PO e del Dipartimento dell'Economia*, Servizio 04 *Attività di Audit e controllo finanziario – supporto all'Autorità di Gestione per le Segreterie Tecniche dell'AGC 09 Rapporti con gli Organi Nazionali ed Internazionali in Materia di Interesse Regionale*.

Gli oneri di funzionamento della Segreteria Tecnica, dotata di un numero di addetti adeguato all'entità dei compiti da assolvere, ivi comprese le spese accessorie per il personale dedicato e per quello non appartenente alla Segreteria che svolge attività legate al funzionamento del Comitato, sono poste a carico delle risorse dell'Asse 7 Assistenza Tecnica del POR FESR e dell'Asse 6 Assistenza Tecnica del POR FSE Campania 2007-2013, nel rispetto delle disposizioni dell'articolo 56 del regolamento (CE) 1083/2006 in materia di ammissibilità della spesa, sulla base di un'apposita scheda progettuale.

Art. 10

(Compiti dei Componenti del Comitato e dei Coordinatori delle AAGGCC ai fini del funzionamento del Comitato)

I Coordinatori delle Aree Generali di Coordinamento cui afferiscono gli obiettivi operativi dei Programmi inviano semestralmente alla Segreteria Tecnica del Comitato una relazione, secondo uno schema condiviso dal Comitato stesso, sullo stato di attuazione delle attività di competenza, evidenziando le difficoltà incontrate e le iniziative tecniche ed amministrative intraprese per migliorarne l'attuazione, nonché una valutazione dei progressi compiuti nel raggiungimento degli obiettivi specifici. Tali relazioni costituiranno la base per l'elaborazione del Rapporto Annuale di Esecuzione da parte delle Autorità di gestione dei due Programmi. Nel caso in cui tali relazioni debbano formare oggetto di discussione del Comitato, esse debbono pervenire alla Segreteria Tecnica, al più tardi, entro 30 giorni antecedenti alla riunione del Comitato stesso, per consentire la tempestiva diramazione della documentazione ai membri del Comitato.

Analogamente, al fine di consentire la predisposizione della documentazione per le riunioni del Comitato, i componenti del Comitato stesso provvedono all'invio alla Segreteria Tecnica, di eventuali documenti, oggetto di specifiche richieste di discussione del Comitato, entro lo stesso termine.

Art. 11

(Procedure di modifica dei POR)

Le Autorità di Gestione del POR FESR e del POR FSE sottopongono al Comitato di Sorveglianza, per la relativa approvazione, le eventuali proposte di modifica dei POR, ai fini del successivo inoltro alla Commissione Europea che, entro un termine di tre mesi a decorrere dalla notifica ufficiale da parte dello Stato italiano, assume la relativa decisione.

Art. 12

(Gruppi di lavoro)

Il Comitato di Sorveglianza può istituire alcuni gruppi di lavoro settoriali e tematici, come strumento di approfondimento di specifiche tematiche.

I gruppi di lavoro svolgono la loro attività su specifico mandato del Comitato, secondo le modalità di funzionamento fissate dal Comitato stesso.

La composizione dei gruppi di lavoro e dei rispettivi coordinatori sarà proposta dalle Autorità di Gestione dei POR e approvata dal Comitato, sulla base dei criteri di competenza per materia e di interesse per tema di riferimento specifico del gruppo.

Art. 13

(Trasparenza e comunicazione)

Il Comitato di Sorveglianza garantisce un'adeguata informazione sui propri lavori. A tal fine, al termine delle riunioni del Comitato, il Presidente provvederà alla diffusione di un comunicato stampa che riprenda la sintesi delle principali deliberazioni assunte.

Per dare adeguata pubblicità ai lavori del Comitato i verbali e gli atti delle riunioni, una volta approvati, saranno resi disponibili per la consultazione nell'apposito sito www.regione.campania.it della della Regione Campania, a cura dei Responsabili della Comunicazione dei POR, di concerto con la Segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza, anche attraverso strumenti di comunicazione appositamente creati.

I contatti con la stampa avvengono sotto la responsabilità del Presidente e con l'eventuale coinvolgimento della Commissione nel rispetto del regolamento (CE) della Commissione n. 1828/2006 dell'8 dicembre 2006.

I responsabili della comunicazione dei POR sottopongono al Comitato di Sorveglianza periodicamente una comunicazione sulla qualità e l'efficienza delle azioni informative e pubblicitarie, corredata eventualmente di idonei prodotti dimostrativi.

Art. 14

(Norme attuative)

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento, valgono le norme del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, le disposizioni del Quadro Strategico Nazionale (QSN), adottato con decisione della Commissione C(2007)3329 del 13 luglio 2007, del Programma Operativo Regionale (POR) Campania FESR 2007-2013, approvato con decisione della Commissione C(2007)4265 dell'11.09.2007, del Programma Operativo Regionale (POR) Campania FSE 2007-2013, approvato con decisione della Commissione C(2007)5478 dell'07.11.2007 e delle altre disposizioni regolamentari comunitarie, comunque pertinenti.